

LE DUE SOCIETÀ DEL SETTORE RISTORAZIONE LAVORANO A UNA POSSIBILE AGGREGAZIONE

Dufry-Autogrill verso le nozze

Confermate le anticipazioni di MF-Milano Finanza. Nascerebbe un colosso da oltre 6 miliardi di capitalizzazione. Edizione dei Benetton rimarrebbe azionista di maggioranza relativa al 20%

DI MANUEL FOLLIS

Che il colosso Dufry stesse ipotizzando un'operazione che contemplasse anche Autogrill MF-Milano Finanza lo racconta da mesi. La prima volta nel luglio 2021, quando erano già iniziate le prime valutazioni e i primi colloqui in merito a un possibile deal per la crescita della società. Allora Autogrill aveva fatto sapere come nessuna ipotesi di operazione straordinaria fosse al vaglio del consiglio di amministrazione, ma dietro le quinte sono proseguiti i lavori che hanno portato alle indiscrezioni del-



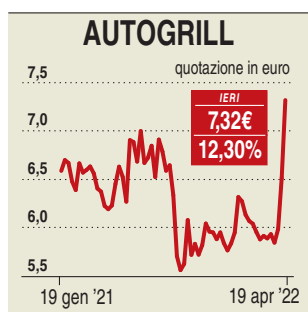
L'operazione Autogrill-Dufry su MF del 7 luglio 2021

le ultime ore. Attualmente, il 50,1% di Autogrill (che capitalizza 2,8 miliardi) fa capo a Schematrentaquattro, a sua volta controllata al 100% da Edizione. Il titolo ieri sull'onda di un possibile merger con Dufry è schizzato chiudendo in rialzo del 12,3% a 7,32 euro. In parallelo anche le azioni della società svizzera sono salite dell'1,6% a 41,22 franchi svizzeri per una capitalizzazione in euro di 3,4 miliardi. Una nota di Autogrill ha informato che «nell'ambito della propria strategia di crescita, il gruppo è interessato a valutare diverse opportunità strategiche e a tal fine intrattiene interlocuzioni anche con operatori del settore nell'obiettivo prioritario della promozione dello sviluppo di Autogrill e del perseguimento

Da Fii 7,5 mln per i convertitori Friem

di Emma Bonotti

Attraverso Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (Fitec), Fondo Italiano d'Investimento sgr ha investito 7,5 milioni di euro in Fondazione Raddrizzatori Impianti Elettrici Milanesi (Friem), società italiana specializzata nella produzione di tecnologie per la transizione ecologica. Claudio Catania, senior partner di Fitec, entrerà nel consiglio di amministrazione del gruppo. L'azienda opera nel mercato dei convertitori d'energia per impianti di grande potenza e all'interno della catena del valore nella produzione di idrogeno per elettrolisi, sia nel processo power to gas sia in quello gas to power. Fondata nel 1950, oggi la società ha superato i 30 milioni di euro di fatturato (di cui il 90% realizzato all'estero) e conta oltre 100 dipendenti tra le sedi di Segrate e le filiali in Brasile e negli Stati Uniti. Negli anni ha esteso i rapporti commerciali, conquistando clienti come De Nora, Enel ed Eni, oltre ad Alcoa, ThyssenKrupp e Glencore. Fitec punta a sostenere la ricerca e lo sviluppo in un mercato in forte crescita. Tale investimento si inserisce negli obiettivi di sviluppo sostenibile Onu per assicurare sistemi di energia pulita, economica e affidabile. (riproduzione riservata)



della creazione di valore per tutti gli stakeholder». Di fatto il merger darebbe vita a un campione internazionale del settore con una capitalizzazione superiore a 6 miliardi. L'obiettivo di Edizione, qualsiasi operazione si possa delineare e al di là dei dettagli, resta quello di rimanere azionista di riferimento delle società ritenute strategiche, ossia Atlantia (su cui pochi giorni fa è stata lanciata un'opa insieme a Blackstone) ma anche appunto Autogrill e Benetton Group. La sostanza quindi è che la famiglia di Ponzano Veneto non disinvestirà né semplicemente cederà delle quote. Con tutta probabilità invece si tratterà di un merger nel quale la par-

tecipazione di Edizione verrà diluita, ma che dovrebbe comunque consentire alla holding di rimanere il socio di maggioranza relativa, con una quota che ci si aspetta sarà intorno al 20%. I rapporti tra Autogrill e Dufry sono consolidati, tanto che nel 2015 proprio Dufry aveva rilevato il controllo dello spin-off World Duty Free per 1,3 miliardi. Oggi la società svizzera è una public company (la quota maggiore è quella di Advent con il 10% seguita da Qatar Holding con il 6,91% e da Alibaba con il 5,4%) e per questo un eventuale deal potrebbe lasciare Edizione senza la maggioranza assoluta, ma con una quota di maggioranza relativa. Secondo gli analisti, che sulla base delle anticipazioni di MF-Milano Finanza avevano già valutato gli effetti di una possibile aggregazione, il nuovo gruppo nato dall'unione di Autogrill e Dufry avrebbe dimensioni significative nel mondo aeroportuale, garantendo al contempo una maggiore diversificazione sul fronte dei servizi offerti e sulle aree geografiche coperte. (riproduzione riservata)

Ricavi Extra oltre 1 miliardo, cala l'utile

di Nicola Carosielli

Volano i conti di Estra, la multiutility del centro Italia attiva su Ancona, Arezzo, Firenze, Grosseto, Macerata, Pistoia, Prato e Siena. Spinto dalle performance positive dei settori della vendita di gas naturale ed energia elettrica e della distribuzione di gas naturale, il bilancio 2021 si è chiuso con ricavi totali per 1,058 miliardi, in crescita di 297,8 milioni (+39%) rispetto ai 760,7 milioni del 2020. Il risultato è frutto specialmente dell'incremento dei prezzi delle commodity, dei maggiori volumi venduti di energia elettrica ai clienti finali e dei maggiori volumi di gas venduti al Psv (Punto di scambio virtuale) per attività di bilanciamento. Anche il mol è salito, arrivando a 112,2 milioni, in aumento di 5,4 milioni (+5%) sui 106,7 milioni del 2020, mentre l'ebit si è attestato a 50,5 milioni (+11%). L'utile netto è invece sceso a 32,9 milioni, rispetto ai 70,3 milioni dell'esercizio precedente che erano però influenzati da significative poste straordinarie, senza le quali risulterebbe in aumento del 16,2%. Infine, il patrimonio netto si è attestato a 413 milioni (392,4 milioni nel 2020), mentre l'indebitamento finanziario netto è di 240,1 milioni, in miglioramento di circa 50 milioni sul 2020. (riproduzione riservata)

BACKSTAGE

A Treviso tentazione Caltagirone

■ Come si schiereranno i Benetton nella contesa di Generali? La domanda è quella che più passa di voce in voce a pochi giorni dallo showdown in assemblea, che vedrà contrapposte la lista del cda del Leone a quella dei pattisti legati a Francesco Gaetano Caltagirone. Col suo 4% nell'azionariato del Leone, la famiglia di Treviso potrebbe essere in qualche modo l'ago della bilancia. Se si guardasse solo alla storia e alla tradizione dei rapporti finanziari con Mediobanca (che curerà anche l'opa su Atlantia di Edizione) si potrebbe propendere per un semaforo verde alla lista di Philippe Donnet e Alberto Nagel. Se invece si volta l'attenzione al presente e al futuro di Treviso, qualcuno fa notare la voglia di Alessandro Benetton di voltare pagina dopo il crollo del Ponte Morandi e la cessione di Aspi; un desiderio così impellente da rendere necessario in qualche modo di avere le spalle coperte non solo dai possibili contrattacchi dell'ex socio Fiorentino Perez, ma anche con la stampa del territorio, dove *Il Gazzettino* del gruppo Caltagirone Editore è protagonista. In quest'ottica sarebbe ipotizzabile un voto a favore della lista Caltagirone, che anche a Piazzetta Cuccia non escludono affatto, anzi, a oggi ritengono probabile. Chi ha avuto modo di parlare con Alessandro Benetton racconta che il nuovo capo azienda non abbia ancora deciso come schierarsi e che scioglierà la riserva a ridosso del 29 aprile, giorno clou sia dell'assemblea Atlantia sia di Generali. In pratica due destini che si incrociano, anche per la famiglia trevigiana. (riproduzione riservata)

L'offerta sarà mista con un aumento di capitale fino a 100 milioni e la vendita di azioni da parte del socio di controllo Hdp

Epta in borsa a giugno, valutazione 1,8-2 miliardi

DI FRANCESCO BERTOLINO

Epta scongela la quotazione in borsa. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, il gruppo specializzato nei sistemi di refrigerazione punta ad approdare sul listino principale di Piazza Affari nel mese di giugno con una valutazione compresa fra 1,8 e 2 miliardi di euro. L'offerta mista dovrebbe prevedere un aumento di capitale fino a 100 milioni e la vendita di un pacchetto di azioni da parte del socio di controllo Hdp in modo da raggiungere almeno il flottante minimo richiesto da Borsa Italiana del 25%. Jp-Morgan, Mediobanca, Morgan Stanley

e Bnp Paribas stanno sondando il mercato degli istituzionali per determinare tempi ed entità esatti del collocamento che riconoscerebbe a Epta un multiplo di 13/14 volte l'ebitda di 136 milioni (+82%) registrato dall'azienda nel 2021. La tesi d'investimento poggia da un lato sui numeri ottenuti da Epta l'anno scorso, dall'altro sulle prospettive di crescita nel futuro. Nel 2021 il gruppo guidato da Marco Nocivelli ha registrato ricavi per 1,2 miliardi di euro, in aumento del 29,6% rispetto al 2020 e anche al di sopra dei livelli pre-pandemia. L'utile si è attestato a 66 milioni, più che triplicando i profitti conseguiti nel 2020. I risultati sono stati positivi in tutti i settori (commercio, alimentare e

post-vendita) e in tutti mercati di attività di Epta che genera due terzi del suo fatturato in Europa e il 15% negli Usa. Un'espansione internazionale, conseguita anche a colpi di acquisizioni, che la società con sede a Milano intende proseguire grazie ai proventi della quotazione. Il processo avviene certo in un momento di mercato delicato. La guerra in Ucraina, l'impennata dell'inflazione e il conseguente atteso rialzo dei tassi d'interesse hanno spinto diverse società a rinviare l'appuntamento con la borsa a tempi migliori in termini di volatilità e sentiment degli investitori. Epta opera tuttavia in un settore ad alta crescita, dove è fra i principali attori a livello mondiale, e si inserisce appieno nel-

la tendenza della sostenibilità che a detta di tutti gli esperti (non ultimo il ceo di BlackRock, Larry Fink) è destinata a trainare l'economia nei prossimi decenni. Epta sviluppa infatti impianti a refrigerazione naturale che abbattano le emissioni e migliorano l'efficienza, con risparmi sul consumo di energia annuo stimati tra il 15% e il 23%. Questi sistemi impiegano per la refrigerazione la Co2 di scarto prodotta da alcuni processi industriali, evitandone la dispersione nell'ambiente. Una volta appannaggio dei paesi più freddi, oggi tale tecnologia è resa disponibile da Epta anche in quelli più caldi grazie al superamento di alcuni vincoli climatici. (riproduzione riservata)